

La storia dell'uomo non presenta
altro che un passaggio continuo
da un grado di civiltà ad un altro,
poi all'eccesso di civiltà,
e finalmente alla barbarie,
e poi da capo

Giacomo Leopardi, *Lo Zibaldone*

Una pressione implacabile smuove oggi gli assetti consolidati delle biblioteche, richiedendo risposte più veloci e più in profondità. Rimettere la storia al lavoro - scrive nel suo articolo Madel Crasta, riprendendo lo slogan della II Conferenza italiana di Public History che si è tenuta nel giugno 2018 presso la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa - potrebbe essere la missione culturalmente e socialmente rilevante delle biblioteche negli anni a venire.

Un evidente esempio è il Centenario della Grande Guerra che ha dato luogo ad una vasta produzione di studi e di iniziative con un ampliamento delle prospettive di indagine che mettono in primo piano temi e ambiti ancora poco esplorati o, fino a qualche anno fa, ritenuti marginali come quello della memorialistica privata. Sulla scia di questa nuova sensibilità alla dimensione privata del racconto storico, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea ha recentemente acquisito due fondi, oggetto di un articolo di Isadora Medri.

Un mezzo indispensabile per comprendere e raccontare la storia è costituito dalle riviste. Come si è autorappresentato il movimento del '68 nelle pubblicazioni che gli hanno dato voce? Virginia Lepri analizza i diversi modi e le diverse fasi che contraddistinsero le pubblicazioni degli anni 1967-1969 relative alle raccolte della Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Anche il tema dell'innovazione e dell'organizzazione delle biblioteche, sempre attuale nei suoi molteplici aspetti, costituisce un interessante leitmotiv di questo numero di Accademie & Biblioteche d'Italia.

Michael Knoche presenta, in un importante contributo, i mutamenti organizzativi della Biblioteca Ducale, l'odierna Herzogin Anna Amalia Bibliothek di Weimar, operati alla fine del XVIII secolo dai soprintendenti Johann Wolfgang von Goethe e Christian Gottlob Voigt ai quali il Duca aveva affidato il compito di rivedere tutta l'amministrazione di un'istituzione considerata antiquata e ingessata e di intraprendere le disposizioni necessarie per il mantenimento di una buona gestione, pianificando anche l'aggiornamento dell'apparato bibliografico di nuovi volumi.

Figura emblematica nel mondo delle biblioteche statali italiane, Anna Maria Giorgetti Vichi è ricordata da Angela Adriana Cavarra. Vincitrice del primo concorso per bibliotecari bandito dopo gli eventi bellici, Anna Maria Giorgetti Vichi si trovò ad affrontare la riorganizzazione dei servizi delle due Nazionali Centrali che, seppur in tempi diversi, avevano vissuto periodi di grande difficoltà: la Nazionale di Firenze, a seguito dell'alluvione del 4 novembre 1966, aveva subito il grave danneggiamento di oltre un milione e duecentomila unità bibliografiche, mentre la

Nazionale di Roma aveva dovuto affrontare il trasferimento dalla sede del Collegio Romano a quella attuale di Castro Pretorio con la conseguente riorganizzazione dei servizi.

Anche le biblioteche delle Amministrazioni dello Stato fanno parte del mondo SBN, come la Biblioteca Centrale dell'Aeronautica Militare, costituita nel 1929. La storia e le trasformazioni di questo istituto sono oggetto dell'articolo di Carlo Cetto Cipriani. Per aspera ad astra, nonostante le numerose difficoltà incontrate nel tempo, la Biblioteca Centrale, attualmente aperta anche ad utenti esterni all'Amministrazione, ha riavviato la catalogazione SBN e riacquisito il suo ruolo e i suoi spazi.

Della Biblioteca circolante dell'Italia che scrive, fondata nel 1922, dall'editore Angelo Fortunato Formiggini nella sede della casa editrice in Palazzo Doria a Roma, sul modello delle biblioteche private aperte a un pubblico generalizzato, o comunque ampio, di lettori, riferisce, infine, Margherita Paola Grasso nella sua recensione al volume di Vittorio Ponzani Dalla "filosofia del ridere" alla promozione del libro. La Biblioteca circolante di A. F. Formiggini (Roma, 1922-1938), recentemente pubblicato da Settegiorni Editore.

Paola Passarelli
Direttore generale biblioteche e istituti culturali